

In viaggio con l'etica del denaro...mentre fuori piove e tira vento! Significati, idee e azioni creative nel mondo della finanza etica e solidale in cambiamento

Monica Cellini

La nostra cooperativa ha avviato nel corso del 2019 un cammino di riflessione condivisa che aspira a ridefinire la propria identità e a migliorare i propri risultati sul piano sia della sostenibilità economica che valoriale, un cammino che stiamo percorrendo in compagnia non solo di altre organizzazioni a noi vicine ed affini ma anche con le stesse altre Mag esistenti in Italia. In molti stanno scommettendo sul superamento delle crisi che attraversano questo nostro tempo impegnandosi a costruire più concretamente possibile, comunità eque e solidali anche dal punto di vista economico. In molti stanno praticando modi per valorizzare economie e denaro in modo diverso e “fuori” dalle regole e dai confini a cui siamo abituati. Tra questi abbiamo voluto ascoltare due esperienze che ci sono parse particolarmente provocatorie ossia quella di Mag Firenze che eroga “Finanziamenti a Tasso Zero” e quella del Des Brianza che sta sperimentando la moneta complementare Mi fido di Noi.

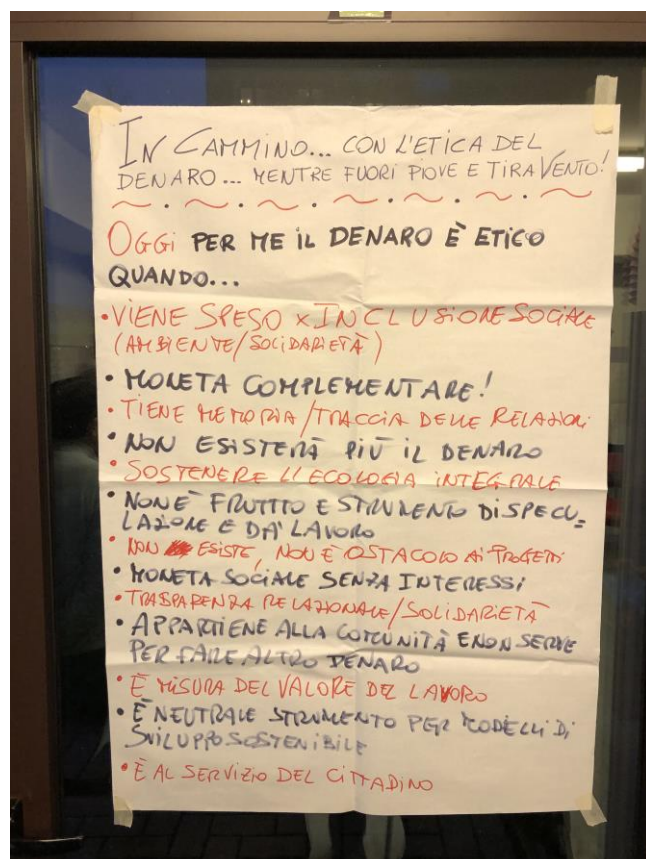
Ci sembra importante mettere a disposizione di tutti i soci che ci leggono, alcune delle vivaci sollecitazioni che sono emerse in quella giornata.

I partecipanti, soci e non soci, hanno per primi portato il loro contributo facendo emergere che, dal loro punti di vista, il denaro è etico quando.....

Francesco Festini, socio attivo di Mag Firenze, ci ha permesso di approfondire ulteriormente il confronto sottoponendoci le seguenti sollecitazioni:

Cos'è per voi la ricchezza? Cos'è per voi il denaro? Chi sono coloro che “fanno materialmente i soldi”? Sono soggetti pubblici o privati? Da dove vengono i soldi del debito? C'è relazione con l'inflazione? Quando un sistema monetario è al servizio della gente?

Sempre valorizzando le esperienze e i punti di vista via via portati dai presenti, Francesco ha evidenziato gli elementi critici che oggi sembrano caratterizzare il funzionamento del denaro e



della finanza nella nostra economia e, a partire da quelli, ha esposto i principi su cui Mag Firenze ha fondato la propria linea di azione. In particolare:

- divieto di produrre denaro da denaro, di qui la necessità del Tasso Zero;
- trasparenza: deve essere chiaro da dove arriva, dove va e come viene utilizzato il denaro;
- centralità della persona e utilizzo del denaro come strumento;
- non utilizzo del sistema bancario;
- autogestione e mutualità: della destinazione del denaro decide l'Assemblea dei soci;
- convivialità: far prevalere la relazione anche tra soci e non delegare a terzi ciò che si può fare come gruppo;
- decidere con il metodo del consenso: non si prende la decisione fino a che tutti non sono d'accordo;
- mettere radici nel proprio territorio con un progetto che tutti possano sentire come proprio.

In questa prospettiva, il denaro è considerato uno strumento per aiutarsi reciprocamente e al tempo stesso conoscersi più in profondità.

Diversa ma altrettanto stimolante l'esperienza del Distretto di Economia Solidale della Brianza rispetto all'avvio dell'esperienza sulla moneta complementare denominata FIDO. La rete di relazioni precedentemente attivata nell'ambito di tale contesto e riguardante lo scambio di beni, di competenze, professionalità, informazioni e conoscenze è stata ulteriormente supportata e valorizzata dall'introduzione di una sorta di "buono" (sostitutivo del denaro vero e proprio) che facilita e incrementa il numero degli scambi tra tutti coloro che fanno parte della comunità. Sara Didoni, referente di questo progetto, ha sottolineato come, in molti casi le persone parte di questa comunità sentivano prioritario il bisogno di utilizzare il denaro per favorire lo scambio, per sentirsi "a posto" ma, non disponendone sempre in quantità utile, finivano per rinunciare allo scambio stesso.

In un territorio in cui culturalmente il denaro si presenta come un potente e necessario facilitatore delle transazioni quotidiane, considerata la scarsità dello stesso in tempi di crisi, l'inserimento di una moneta complementare (non sostitutiva) all'interno di una rete di persone che ha prioritariamente scelto di valorizzare le relazioni, può costituire un valido strumento di riduzione dell'isolamento anche per persone non così vicine alle opportunità dell'economia alternativa. Al tempo stesso l'utilizzo del FIDO nel lungo periodo potrebbe finire per sostenere la stessa rete di produttori locali afferenti al Distretto economico.

Certo colpisce come, guardando a questa specifica esperienza, ancora molte persone faticano a stare in una relazione di scambio valorizzando la reciprocità circolare anziché utilizzando la moneta, quasi come se la moneta alleggerisse delle implicazioni emotive e psicologiche presenti in una relazione di Dare/Avere generica.

